

VADEMECUM PER NATALE. Libri da leggere o regalare, libri dedicati a... Consigli di scrittori e intellettuali

Metti Balzac sotto l'albero

SILVIA BALLESTRA

Un libro per Natale? Gli invisibili di Nanni Balestrini (Bompiani, lire 8000) che regalerò a mio cugino di 16 anni perché credo sia importante che un ragazzo di quell'età conosca certi aspetti della vita del nostro paese. Altri titoli che trattano sempre di storia in forma narrativa: *Un anno sull'altipiano di Emilio Lussu* (Einaudi, lire 25.000) e il cofanetto di *Maus* di Art Spiegelmann, due volumi per un bellissimo romanzo a fumetti (Rizzoli-Milano Libri, lire 40.000).

PIERGIORGIO BELLOCCHIO

Un mondo usa e getta di Guido Viale, editore Feltrinelli (lire 25.000). È uno studio sul problema dello smaltimento dei rifiuti. La spazzatura è di gran lunga il primo, il più abbondante prodotto materiale e spirituale della nostra civiltà e il suo degnissimo simbolo. Regalerò il libro agli apologeti del nostro tempo, berlusconiani o progressisti che siano, ma soprattutto a tutti quegli intellettuali che frequentano esclusivamente le cattedrali e i grand hotel dello Spirito: voglio dire Miti, Arcehi, Arcani, Quarta e Quinta Dimensione, Realtà Virtuali, Dio...

ALFONSO BERARDINELLI

Tre segnalazioni. I primi due volumi delle opere di Balzac usciti nei Meridiani Mondadori: non solo per il grande Balzac, ma per l'eccezionale apparato di introduzioni e note a cura di Mariolina Bertini e Claudia Moro. Il secondo: agli studenti di letteratura italiana contemporanea di tutta la penisola regalerò Giacomo Debenedetti, *Saggi critici. Terza serie* (Marsilio, lire 40.000), perché una volta letto - almeno due volte - un tale capolavoro dell'Università non potrà più confonderli. Terzo: agli snob della casa editrice Adelphi, che non mi mandano più i libri, regalo Giovanni Giudici, *Quanto spera di campare Giovanni* (Garzanti, lire 33.000), il più bel libro di poesia italiano dell'anno, perché non si montino la testa e per significare quanto umano io sia e quanto poco li perseguiti. Buon Natale.

MARISA BULGHERONI

Ad Antonio Di Pietro regalerò, le *Opere Scelte* di Nathaniel Hawthorne (a cura di Vito Amoroso, Mondadori, lire 65.000) perché contengono una grande e tormentosa ma anche catartica meditazione sul male: in un arazzo narrativo d'improvviso attuale sfilano personaggi di mera ambiguità che l'autore espone al giudizio del lettore come nello svolgersi di un processo la cui sentenza ultima non può essere pronunciata. Consiglierei a tutti gli altri *Sia lode ora ad uomini di fama* (Il Saggiatore, lire 38.000, traduzione di Luca Fontana), il grande reportage sui contadini senza terra dell'Alabama anni '30: un libro che racchiude in sé altri libri possibili. Infine un ultimo suggerimento, per chi - giovane o no - vive mentalmente *on the road*. A cura di Roberto Cagliero e Chiara Spallino *Stang americano* (Mondadori, lire 22.000), un dizionario che è il romanzo contratto di come una lingua cambia e si inventa piegandosi alle più sottili esigenze dei parlanti.

ADRIANA CAVARERO

A Irene Pivetti, con crescente simpatia, regalerò il volume collettaneo *Donne e fede* (a cura di L. Scaraffia e G. Zari, Laterza, lire 48.000), perché si fermi a riflettere sulla storia, davvero complessa della religiosità femminile. A tutti coloro che, come me, non hanno mai vinto - e ormai faticano a sopportare l'ottusità del presente - regalerò *L'Odessa*, nella moderna traduzione, con testo a fronte, di Maria Grazia Ciani (commento di E. Avezzù, Marsilio, lire 50.000), perché possano viaggiare, almeno con la mente, in un mondo dove il "nostro" eroe alla fine trionfa.

GRAZIA CHERCHI

Consiglio a tutti il libro di poesie di Fernando Bandini *Santi di dicembre* (Garzanti, lire 33.000). In particolare a Giuseppe Cucchiara *Rincorse* di Dario Voltolini (Einaudi, lire 16.000) con l'augurio che il suo secondo libro sia altrettanto valido del secondo libro di Voltolini.

GIAMPIERO COMOLLI

A coloro che, felici o infelici, in posizioni alte o basse, lavorano all'interno di una grande azienda - come pure a tutti coloro che conoscono solo da lontano questo mondo terribile fagocitante e faticoso - consiglio un insolito e arguto libretto di poesie lavorative: *Tadoriam budget divino - Critica della ragione aziendale* (Sperling & Kupfer, lire 15.000). L'autore, Francesco Varanini, ci fa capire qualcosa del tedio, dell'alienazione, della grama condizione esistenziale, che affligge tutti quanti, dirigenti e impiegati, si trovano a dover lavorare e vivere "timbrando presenza" giorno dopo giorno.



GIULIO FERRONI

Ai politici della seconda Repubblica consiglio *Il Galateo* di Monsignor Giovanni Della Casa, uscito adesso nei Tascabili Einaudi a diecimila lire. Per tutti gli altri direi *Il racconto dei racconti*, le fiabe di Giambattista Basile, tradotte dal napoletano del '600 in italiano. Un volume pubblicato da Adelphi, costo 66.000 lire.

ROBERTO FERTONANI

Il primo best-seller dell'epoca moderna fu *I dolori del giovane Werther* di Goethe, che interpretava un malessere diffuso nella gioventù dell'epoca. Altri tempi. Oggi i best-sellers servono esclusivamente a pareggiare i conti in deficit degli editori, illudendo i lettori che la diffusione di massa coincida con il livello della qualità. L'élite che detesta i best-sellers per partito preso, legga, durante le vacanze di Natale, *L'arte dell'antico Egitto* (Tea, lire 39.000) di Sergio Donadoni. Troverà in queste pagine il profilo avvincente di una civiltà figurativa che si dispiega per un arco di tremila anni. E, soprattutto, avrà la gioia di sentirsi escluso da quel reticolo di linee che collegano gli alcolici di tutto il mondo, da Helsinki a Città del Capo. Amo Schmidt le chiamava "linee isoscemenziali".

BRUNO GAMBAROTTA

Per coloro che amano libri agili, ma non per questo superficiali, consiglio *Repertorio dei pazzi della città di Palermo* di Roberto Alajmo, uscito nei Coriandoli di Garzanti (lire 18.000) perché ritrae Palermo da un'angolazione insolita, perché è un libro che sarebbe piaciuto a Perec, perché dopo averlo letto, m'è venuta voglia di compilare uno simile per la città di Torino. Per chi ama tuffarsi nelle letture sterminate, consiglio il primo tomo in due volumi de *La Commedia umana* di Balzac, testé uscito nei Meridiani di Mondadori (lire 130.000) perché contiene almeno due capolavori assoluti, come *Papa Goriot*, *Eugenie Grandet*, senza contare i tre episodi della *Storia dei tredici*, perché le traduzioni sono le migliori di cui si disponga, perché il volume è stato curato con competenza e amore da Mariolina Bongiovanni Bertini, perché Balzac è un grande visionario. Infine, per chi ama la divulgazione culturale di alto livello vorrei ricordare un libro uscito lo scorso anno da Einaudi, e ingiustamente ignorato, *Voci rubate*, di Franco Marcoaldi, sette ritratti di altrettanti maestri del nostro tempo.

GIOVANNI GIUDICI

Per chi ama la poesia direi *I santi di dicembre* di Fernando Bandini (Garzanti, lire 33.000) e *Avèi* di Paolo Bertolani (Garzanti, lire 25.000), poesie in un dialetto inedito e forte di uno dei più significativi poeti di oggi. Sul versante narrativo consiglio di acquistare *Deserto* di J.M. Coetzee (Donzelli, lire 24.000), un romanzo che si svolge tutto d'un fiato con una scrittura da grande poema tragico.

MAURIZIO MAGGIANI

C'è una certa qual "mamma" non troppo in là con gli anni, be-

berali, hanno fiducia nella comprensione reciproca tra gli umani e devono corroborare le proprie opinioni, consiglio *Oltre l'interpretazione* di Gianni Vattimo (Laterza, lire 18.000). Vattimo rimette a punto qui, con la consueta limpidezza, il suo «pensiero debole», anche in relazione ad altri pensatori della filosofia emeneutica contemporanea come Gadamer, Rorty, Derrida. A quelli che si sentono invece meno liberali, cioè più sulle virtù della sfera pubblica ma non per questo stalinisti, consiglio due ottimi libretti della Manifestolibri, *Mondanità* di Paolo Vimo (lire 16.000) e *Tempo di esodo* di Massimo De Carolis (lire 15.000).

GIANNI SOFRI

Consiglio *L'Asia prima dell'Europa. Economie e civiltà dell'Oceano Indiano* di Kirti N. Chaudhuri (Donzelli, lire 100.000) ricostruisce e racconta con efficacia la straordinaria ricchezza di traffici e di culture dell'Asia meridionale prima del colonialismo. A tutti i cittadini italiani che in questi giorni si sentono a disagio nei confronti del linguaggio della politica suggerisco di sottoporsi a un utile allenamento con *Aga magèra difura. Dizionario delle lingue immaginarie* di Paolo Albani e Berlinghiero Buonarroti (Zanichelli, lire 48.000).

ANTONELLO NEGRI

Un consiglio per un regalo? Tina Modotti, *Vita, arte, rivoluzione. Let-*

tere a Edward Weston 1922-1931 (con un inserto fotografico in bianco e nero), a cura di Valentina Agostinis, pubblicato da Feltrinelli (lire 25.000). Tina Modotti, l'unica significativa fotografa del Novecento era arrivata a Hollywood da Udine, da emigrante, all'inizio del secolo. Era molto bella e fece l'attrice prima di innamorarsi di Edward Weston, fotografo un po' svaporato che le insegnò il mestiere. Il volume che ora raccoglie le sue lettere a Weston scritte proprio in quegli anni Venti restituisce in presa diretta un'atmosfera di grandi passioni, tra amori, progetti rivoluzionari ai quali Tina avrebbe partecipato in prima persona. Un libro da consigliare a Irene Pivetti.

STEFANO MANFROTTI

Consiglio di Robert Hughes, *La cultura del piagnisteo. La saga del politicamente corretto* (Adelphi, lire 32.000) da regalare a tutti i bigotti di sinistra, di destra e di centro. Perché? Perché, al contrario, in questo libro si apprende la grande virtù della tolleranza.

MARINO SINIBALDI

Fiabe campane, molte delle quali inedite, raccolte nel corso di una ricerca ventennale dalla viva voce dei narratori, prima che un patrimonio culturale inestimabile andasse perduto per sempre. Risultato sono due bellissimi volumi appena usciti (*Fiabe campane. 199 racconti delle dieci notti*, a cura di Roberto De Simone Einaudi, lire 200.000, due volumi in cofanetto). Tutti i generi del racconto - i riti della vita e della morte, l'eroticismo e l'amore, il lavoro, la paura, - tradotti e narrati da quel geniale fabulatore che è Roberto De Simone. La raccolta è arricchita dallo splendido

commento di Ugo Vuoso e da 22 illustrazioni originali di Gennaro Valliucio. Lo regalerei a tutti coloro che rimangono contro le mode culturali, quelli che odiano l'Instant book e l'ultimo best-seller. E poi, per questo Natale regalerò anche *Napoli gentile* di Michele Rak, (Il Mulino, lire 50.000), affascinante affresco della Napoli barocca.

FRANCO RELLA

A chi ha ancora il gusto della lettura come una straordinaria avventura consiglio il primo volume della *Commedia umana* di Balzac (in due tomi, ne "I Meridiani", Mondadori, lire 100.000) curato con la consueta attenzione e intelligenza da Mariolina Bertini. A Berlusconi consiglierò invece un libro economico, ma prezioso: *Venezia salva* di Simone Weil (Adelphi, lire 8000). Da questo libro il nostro Presidente del Consiglio potrebbe apprendere che la mossa più terribile del potere è quella di costringere il vinto o il sottomesso a sognare i suoi sogni.

ALBERTO ROLLO

Il mio nome è *Katerina* di Aharon Appelfeld (Feltrinelli, lire 24.000), ovvero il mondo ebraico visto attraverso gli occhi di una donna cristiana e anche la conferma che la violenza della Storia si può attraversare in punta di piedi e lasciare il segno. Aharon Appelfeld alle prese con la memoria della tragedia dell'Olocausto. Un romanzo di dolorosa magia per chi crede allo stupore della sopravvivenza.

BEPPE SEBASTE

«Gli uomini ammucchiano conoscenza ma io penso che il fine ultimo sia di poter sentire il suono della valle e guardare il colore della montagna» (Kodo Sawaki Roshi). Così si apre il libretto di Giampietro Sono Fazio *Lo zen e la luna* (lire 12.000, Edizioni appunti di viaggio, via Camillo Guidi 20, 00149, Roma), viaggio nel mondo dello zen attraverso haiku dolci e folgoranti. Si colga l'occasione per acquistare anche la prima traduzione, anche se parziale, delle meravigliose poesie di Daigū Ryōkan (*Poesie di Ryōkan, monaco dello zen*, edizioni La Vita Felice, lire 20.000), colui che nel 1791, pressappoco quando Kant pubblicava *La critica del giudizio*, fu consacrato monaco zen con il nome di Grande Idiota. Da regalare ai lettori di *Brevi storie di idioti* di Ermano Cavazzoni, che mi auguro numerosi.

FRANCO RELLA
A chi ha ancora il gusto della lettura come una straordinaria avventura consiglio il primo volume della *Commedia umana* di Balzac (in due tomi, ne "I Meridiani", Mondadori, lire 100.000) curato con la consueta attenzione e intelligenza da Mariolina Bertini. A Berlusconi consiglierò invece un libro economico, ma prezioso: *Venezia salva* di Simone Weil (Adelphi, lire 8000). Da questo libro il nostro Presidente del Consiglio potrebbe apprendere che la mossa più terribile del potere è quella di costringere il vinto o il sottomesso a sognare i suoi sogni.

ALBERTO ROLLO

Il mio nome è *Katerina* di Aharon Appelfeld (Feltrinelli, lire 24.000), ovvero il mondo ebraico visto attraverso gli occhi di una donna cristiana e anche la conferma che la violenza della Storia si può attraversare in punta di piedi e lasciare il segno. Aharon Appelfeld alle prese con la memoria della tragedia dell'Olocausto. Un romanzo di dolorosa magia per chi crede allo stupore della sopravvivenza.

BEPPE SEBASTE

«Gli uomini ammucchiano conoscenza ma io penso che il fine ultimo sia di poter sentire il suono della valle e guardare il colore della montagna» (Kodo Sawaki Roshi). Così si apre il libretto di Giampietro Sono Fazio *Lo zen e la luna* (lire 12.000, Edizioni appunti di viaggio, via Camillo Guidi 20, 00149, Roma), viaggio nel mondo dello zen attraverso haiku dolci e folgoranti. Si colga l'occasione per acquistare anche la prima traduzione, anche se parziale, delle meravigliose poesie di Daigū Ryōkan (*Poesie di Ryōkan, monaco dello zen*, edizioni La Vita Felice, lire 20.000), colui che nel 1791, pressappoco quando Kant pubblicava *La critica del giudizio*, fu consacrato monaco zen con il nome di Grande Idiota. Da regalare ai lettori di *Brevi storie di idioti* di Ermano Cavazzoni, che mi auguro numerosi.

MARINO SINIBALDI

Fiabe campane, molte delle quali inedite, raccolte nel corso di una ricerca ventennale dalla viva voce dei narratori, prima che un patrimonio culturale inestimabile andasse perduto per sempre. Risultato sono due bellissimi volumi appena usciti (*Fiabe campane. 199 racconti delle dieci notti*, a cura di Roberto De Simone Einaudi, lire 200.000, due volumi in cofanetto). Tutti i generi del racconto - i riti della vita e della morte, l'eroticismo e l'amore, il lavoro, la paura, - tradotti e narrati da quel geniale fabulatore che è Roberto De Simone. La raccolta è arricchita dallo splendido

GIANNI SOFRI

Consiglio *L'Asia prima dell'Europa. Economie e civiltà dell'Oceano Indiano* di Kirti N. Chaudhuri (Donzelli, lire 100.000) ricostruisce e racconta con efficacia la straordinaria ricchezza di traffici e di culture dell'Asia meridionale prima del colonialismo. A tutti i cittadini italiani che in questi giorni si sentono a disagio nei confronti del linguaggio della politica suggerisco di sottoporsi a un utile allenamento con *Aga magèra difura. Dizionario delle lingue immaginarie* di Paolo Albani e Berlinghiero Buonarroti (Zanichelli, lire 48.000).

VITTORIO SPINAZZOLA

A coloro che desiderino capire meglio come vanno le cose nel nostro paese suggerirei *Stato dell'Italia* un volume curato da Paul Ginsborg, con i contributi di un centinaio di specialisti nei vari campi economico, sociale, politico, culturale. Una non stremata, insomma, un regalo utile, interessante e neanche troppo costoso: 29.000 per 704 pagine. L'editore è il Saggiatore-Bruno Mondadori. Agli intenditori di poesia moderna regalerò un libro veramente importante, in cui Paolo Giovannetti analizza e spiega i criteri di costruzione del verso nei poeti novecenteschi più complessi e difficili. Il titolo è *Metrica del verso libero italiano* (Marcos y Marcos, 40.000 lire).

GIOVANNA ZUCCONI

Consiglio *Staccando l'ombra da terra* di Daniele Del Giudice (Einaudi, lire 20.000). Perché con un colpo d'ala stilistico, in solo cento pagine, demolisce un idolo della tribù: la religione del romanzo, dominante in Italia negli ultimi quindici anni, da *Nome della rosa* in poi. Dedicato a chi scrive troppo *Dombey e figlio* di Charles Dickens (Rizzoli, lire 80.000). Perché in un colpo solo di mille pagine, di quella religione del romanzo mostra il senso e il fondamento.